

Viabilità: il Malcantone quanto dovrà ancora aspettare?

Risposta del 7 novembre 2016 all'interpellanza presentata il 17 ottobre 2016 da Lorenzo Jelmini e Alex Farinelli

L'interpellante si attiene al testo.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Premetto che è difficile rispondere a una domanda almeno in parte capziosa senza essere a propria volta polemico. È inoltre necessario dire che sono grossolane falsità quelle secondo cui, come leggo nel testo dell'interpellanza, il Dipartimento del territorio (DT) ha disposto di sospendere un'opera e che il progetto è stato accolto addirittura in votazione.

In merito alla domanda se condivido la strategia del DT e se posso riferire di quale strategia si tratta, il Consiglio di Stato è stato informato sull'intenzione del DT a inizio settembre e lo ha autorizzato a discutere con i Comuni di Agno, Bioggio e Muzzano il grado di condivisione del tracciato previsto e l'eventuale apertura a soluzioni alternative.

Circa la seconda domanda (se ritengo corretto che un credito possa essere messo in discussione in maniera unilaterale da parte del DT), il Dipartimento non sta rimettendo in discussione il credito votato dal Gran Consiglio in nessun modo: anzi, è ben contento, come l'intero Consiglio di Stato, dello stanziamento del suddetto credito. Si rileva la sottile distinzione dove si parla di "credito confermato" ma non di "tracciato confermato" siccome in questo caso essa è importante. Si ritiene che la domanda attenga in realtà alla tempistica dell'opera o alle preoccupazioni per possibili ritardi: in merito alla tempistica il DT ha l'intenzione di procedere alla pubblicazione dell'opera dopo gli affinamenti reattivi alla fase di consultazione in corso (e quindi tutto come previsto) e di realizzare prioritariamente gli attacchi a Bioggio e ad Agno, così come previsto del resto dal messaggio n. 6443 del 2011 che prevedeva appunto una realizzazione a tappe.

Parallelamente a questa fase di pubblicazione e realizzazione della prima parte (salvo ricorsi che saranno sicuramente presentati), il DT intende approfondire ipotesi alternative al tracciato centrale di questa strada, maggiormente compromesso, senza arrecare ritardi alla tempistica. Indi, a seconda di tali approfondimenti, saranno se necessario proposte modifiche del tratto centrale, se una soluzione dovesse rivelarsi preferibile dal profilo dell'impatto paesaggistico e ambientale dell'opera, della condivisione dei Comuni interessati ed eventuali altri enti coinvolti (in particolare la città di Lugano per il tema dell'aeroporto di Agno) e se la soluzione dovesse essere preferibile dal profilo del rapporto fra costi e benefici ricordando che l'opera attuale è stata impietosamente respinta dalla Confederazione nell'esame dei piani di agglomerato. Credo che questa risposta evada anche la terza domanda (se si intende porre soluzione ai problemi del Malcantone e rispettare promesse ventennali).

Riguardo alla quarta domanda (quali approfondimenti sono eventualmente in corso e quanto si prevede che dureranno), gli approfondimenti evidentemente sono appena iniziati e dureranno circa dodici mesi. Si tratta di approfondimenti tecnici volti a stabilire la fattibilità e i costi di eventuali soluzioni alternative. Ciò avviene senza ritardare la tempistica in quanto rientra nelle more della procedura esistente.

La quinta domanda chiede quali sono i partner istituzionali che si intende riconoscere e coinvolgere per l'attuazione di queste opere e se i Comuni direttamente interessati e la Commissione regionale dei trasporti sono tra questi. La risposta è che sono tutti gli enti necessari a norma di legge. I Comuni interessati sono stati i primi a essere coinvolti: dopo

alcuni contatti informali, ha avuto luogo una riunione ufficiale con i Municipi in corpore (Agno, Bioggio e Muzzano), i quali hanno sottolineato di non essere mai stati consultati prima in questa forma. Detto ciò è evidente che se non dovesse risultare preferibile un tracciato centrale alternativo, la nuova soluzione dovrà essere nuovamente sottoposta al Gran Consiglio sia per le questioni pianificatorie sia per quelle economiche.

FARINELLI A. - Mi sento parzialmente rassicurato dalla risposta del Consigliere di Stato Zali, che ha ragione sul fatto che l'interpellanza presenta alcuni tratti polemici. D'altra parte occorre dire che dal punto di vista della comunicazione e della modalità con cui è giunta la nuova proposta o l'ipotesi di nuova proposta, vi è stato qualche inciampo. È chiaro che dopo che i Comuni e il Parlamento hanno votato i crediti, trovarsi di fronte un'ipotesi che inizialmente sembrava una ripartenza quasi da zero non poteva lasciarci indifferenti. Era pertanto importante per noi chiarire in Gran Consiglio, davanti all'organo istituzionale che ha votato il credito, quali fossero gli sviluppi presumibili di questo tipo di opera. In questo senso è rassicurante la conferma del Consigliere di Stato Claudio Zali che le parti principali del tracciato, ossia le entrate e le uscite dei due Comuni, non subiranno alcun ritardo, cosa più rilevante. È importante inoltre che la popolazione di questi Comuni ne abbia conferma e oltre a ciò penso che questo Parlamento sia ben disponibile ad accordare dodici mesi se si tratta di trovare una variante che costa ad esempio venti milioni di franchi in meno, coinvolgendo però, come in parte già fatto con i Comuni e come sarà fatto con la Commissione regionale dei trasporti, tutti gli attori. Rassicura sapere che in questo caso specifico il Direttore del DT Zali non può essere accusato di non conoscere la situazione visto che abita in quella regione e sa benissimo di cosa sta parlando e di quanto sia urgente intervenire. Ci aspettiamo quindi da parte sua entro i prossimi dodici mesi gli approfondimenti promessi ed eventualmente una nuova proposta.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.